

Comunità montana Alto Sinni

di: Salvatore Sebaste
Foto Bellini (Bernalda - MT)

Viggianello



Il paese è abbarbicato con le case disposte a **gradinate** sul verde declivio del monte Serra, dominata dai resti del **Castello feudale** (fig. 1).

Viggianello sarebbe stato fondata, come rifugio di profughi, dopo la distruzione di Sibari o durante la seconda guerra punica nel III secolo a.C. Questa ipotesi troverebbe la giustificazione nell'appellativo latino di **Castrum Byanelli**, luogo fortificato in cui si riunivano gli abitanti del circondario per

difendersi dai nemici.

Nel IX-X secolo, durante la dominazione longobarda, presero dimora a Viggianello i monaci basiliani, provenienti dall'oriente, che fondarono una comunità monastica.

Prima di edificare i monasteri i monaci abitarono in Basilicata in piccole grotte, scavate da loro stessi, nella roccia. Tra queste grotte, che chiamarono "laure", v'era quella della "Sacra Cripta", nella quale si riunivano per le funzioni religiose.

La cripta era sempre affrescata da loro stessi con immagini di santi. Ancora oggi, anche sul territorio di Viggianello, si trovano resti di grotte e di cappelle basiliane.

Nell'XI e XII secolo fu una roccaforte dei Normanni e degli Svevi.

Tra i primi feudatari, che dominarono il paese, è ricordato Goffredo di Sarzin uno dei personaggi più nobili e più importanti venuti in Italia col re



Fig. 1



Carlo D'Angiò che, stando sempre vicino al re, visse molto poco a Viggianello, disinteressandosi dei problemi degli abitanti di questo territorio.

Viggianello, feudo dei Bozzuti nell'età aragonese, passò poi ai principi Sanseverino i quali costruirono il castello e tennero il dominio di questo feudo sino all'emanazione della legge (25 aprile 1799) che aboliva l'eversione feudale.

Viggianello si organizzò in Comune nel 1806 sotto il regime di G. Bonaparte e durante il brigantaggio fu teatro di rapine e delitti.

Il nome di questo centro è così maturato nel corso dei secoli: Byanellum, Byanello, Vincianello, Vingianello e attualmente Viggianello.

Viggianello è un paese caratteristico perché formato da numerose frazioni sparse per il territorio, fra cui la più estesa è Pedali. Solo il 15% della popolazione risiede nel centro del paese.

Girando per le strade strette e le piazzette a gradoni si incontra la **Chiesa Madre** dedicata a **Santa Caterina Vergine e Martire**, costruita in stile gotico dal 1632 al 1656. Subì gravi danni durante i vari terremoti succedutisi. Anche in questo periodo è in fase di restauro.

Spicca sulla facciata principale l'originale portale in pietra avente la forma di un tempio greco. Si notano due colonne con capitelli di stile dorico che reggono l'architrave e il fregio suddiviso in metope e triglifi, terminante con il timpano forse anticamente decorato da affreschi riguardanti Santa Caterina.



Fig. 2

Originariamente vi era un altro ingresso sulla sinistra della facciata, ma fu chiuso per la costruzione del campanile nel 1708 dopo l'evento sismico che cambiò l'aspetto primitivo della facciata.

La pianta della chiesa è a croce latina, a tre navate, divisa da due file di pilastri con cinque archi a tutto sesto. La navata centrale è più larga e più alta delle altre ed è coperta da una volta a botte decorata da affreschi e decorazioni in stucco, che raffigurano il martirio di santa Caterina, opera del pittore

salernitano Alfonso Metallo (anno 1929).

Le navate laterali hanno la volta a crociera e sono decorate con stucchi e pitture.

Nel presbiterio, chiuso da una balaustra in marmo policromo, si nota l'**altare maggiore** (fig. 2), elevato su quattro gradini ed anch'esso in marmo policromo a tarsia, con decorazioni tipiche dell'arte barocca.

La chiesa conserva le statue lignee della **Madonna dell'Alto**, di **Santa Lucia**, di **Sant'Antonio** e la tela dipinta a olio delle **Anime del Purgatorio**. Particolare attenzione merita (fig. 3) il trittico di pittura e scultura. Domina al centro la scultura lignea del **Cristo in Croce**. Ai



Fig. 3

lati di Gesù due tele dipinte ad olio, probabilmente dello stesso artista,



Fig. 4

Appena si entra, a sinistra, si trova il **fonte battesimale** (fig. 5) in un solo pezzo di alabastro risalente al XVI secolo: ha base esagonale e termina verso l'alto a forma di cono. Le facciate sono decorate con bassorilievi di putti e motivi floreali finemente scolpiti.

La **Cappella di Santa Maria dell'Assunta** (fig. 6), fu edificata nel 1595 dai principi Sanseverino ed era punto d'unione tra il borgo e il castello. La facciata è a forma di capanna e mostra un timpano sorretto da due lesene che



Fig. 6

hanno solo funzione decorativa; al di sopra del portone di ingresso, di stile romanico, si notano un piccolo rosone e su di esso una finestrella.

Nell'interno conserva un'acquasantiera in pietra locale, varie tele del XVI-XVII-XVIII secolo. L'altare maggiore in legno intagliato è ricco di colonnine, intarsi e cornici. Una nicchia, posta sopra l'altare, custodisce la statua in legno dell'**Assunta**.

Nella piazzetta dell'Assunta si nota il **portale** (fig. 7) in pietra del Palazzo Caporale del XVIII secolo, oggi museo privato con affreschi di scuola napoletana, arredi d'epoca, armi antiche, libri. Da vedere anche il settecentesco Palazzo Mastropaolo con portone in legno scolpito e dipinto.

La **Cappella della Santissima Trinità** (fig. 8), edificio di

fanno da sfondo: a destra la **Vergine** addolorata che guarda suo Figlio e a sinistra la **Maddalena** con una viva espressione d'aggressività. In quest'opera gli stupendi contrasti di colori e la purezza delle linee danno una potente vitalità alle figure e grande equilibrio a tutta l'opera.

È visibile ancora nell'interno: un coro ligneo e il pulpito in marmo che poggia su due colonne e sul portale della chiesa un **organo** (fig. 4) a canne, sormontato da due angeli con la tromba. Sul frontespizio si legge: "Tommaso Alvano e Pasquale figlio, costruttori, A. D. 1882", che avrebbe bisogno di restauro.



Fig. 5



Fig. 7 (Part.)



Fig. 8

sti.

Attenzione merita la **Cappella di San Sebastiano** (fig. 8). La costruzione risalirebbe al XV-XVI secolo, ma la ristrutturazione è del 1841.

Di fronte alla chiesa si erge il **Calvario**. Si tratta di una costruzione in pietra, alta tre metri e costituita da una base, da una colonna e da un capitello. Edificata su tre gradini, ha sulla base un bassorilievo, raffigurante un ramo di ulivo su cui è incisa la data del 1611. La colonna è un cilindro che termina con capitello di stile corinzio sul quale poggia una croce con le estremità arrotondate. Al centro di essa è scolpito a bassorilievo un Crocifisso. Sulla colonna sono riprodotti anche alcuni simboli della Crocifissione: la scala, la tenaglia, il martello, i chiodi, la freccia e la corona di spine.



Fig. 9



Fig. 10

glia, il martello, i chiodi, la freccia e la corona di spine.

A Pedali è da visitare la **Chiesa Parrocchiale** intitolata alla **Beata Vergine del Carmelo** (fig. 10). Fu costruita nella metà dell'Ottocento. Ubicata nella piazza centrale, è a pianta rettangolare. A destra della facciata, attaccato alla chiesa c'è il campanile costruito, in un periodo successivo alla chiesa, a quattro piani con alcune monofore e l'orologio. L'interno è a navata unica. L'altare maggiore si trova sotto l'arco trionfale ed è formato da un'unica base di marmo che regge un piano rettangolare. Conserva le statue lignee: la **Madonna del Carmine**, **San Francesco**, **Santa Lucia**.

Da visitare ancora, in località Pantana, la **Cappella di Sant'Antonio al Convento** (1656). L'edificio è a pianta rettangolare, col soffitto ligneo, ma la struttura fa capire che anticamente era coper-



Fig. 11

to da una volta a botte.
Nel centro storico si possono osservare (fig. 11) il **Castello feudale** e i suoi ruderi.

BIBLIOGRAFIA

- Camillo Perrone, *Viggianello Byanellum*, Francavilla (PZ), Libreria Capuano, 1980.
- Lucio Marino e gli alunni di 2 A e 3 A, *Le chiese e le cappelle nel territorio di Viggianello*, Viggianello, A cura della Scuola Media F. Torraca e dell'Amministrazione Comunale, 1996-1997.